



Trilogia: **L'Equipe di Cristallo**

1 LA CITTÀ DELLA CURA

PREFAZIONE

La qualità della cura dipende dall'**attenzione** rivolta ai pazienti, agli operatori ed alla rete di relazioni compresa al suo interno. La forma espressiva che oggi abbiamo scelto è quella del **racconto** che ci aiuta a **dare voce** alle percezioni, timori e pensieri condivisi e chissà magari ad ampliarne i confini.

La maggior parte delle persone dell'ambiente sanitario vive una quotidianità spesso poco definita, in cui le attività diventano automatiche e ci si preoccupa di restare in **equilibrio**.

Talvolta questo comporta rigidità e impedisce il libero fluire del cambiamento, che all'interno di un contesto sanitario sano, dovrebbe essere necessario.

Lavorare in equipe significa superare questa rigidità e trovare nelle differenze individuali una possibilità di crescita attraverso un **confronto autentico**.

Il **cristallo** è un elemento della natura che ha tante qualità, la più importante: la **trasparenza**. Le dinamiche che si verificano all'interno dell'equipe sono così delicate che spesso diventa impossibile muoversi dentro senza rompere qualcosa.

Non è sempre facile entrare dentro di sé addentrandosi nel contesto in cui si lavora. Sarà opportuno **superare** le resistenze nel desiderio di trovarsi un giorno in un luogo di pienezza ed equilibrio.

Abbiamo fiducia nel fatto che il cristallo renda **sinceri e imparziali**. Rafforzando la capacità di comprendersi reciprocamente e, allo stesso tempo, di affermare la propria natura più profonda.

La nostra **consapevolezza** ci rende energici e vivi. Questo ci consente di stare con gli altri in modo diverso. Vorremmo che questa newsletter sia di stimolo per stare meglio, oltretutto un impulso a conoscere di più se stessi e il contesto quotidiano in cui ci si trova.

Se tu fossi consapevole del valore che ciascun membro dell'equipe ha, riusciresti a vedere anche la sua preziosità, oltre la fragilità.

Ecco che l'Equipe che ti presentiamo può essere chiamata: "**Equipe di cristallo**". Sono talmente tante le sue **sfaccettature** e i suoi colori che ci ha ispirato una Trilogia.

In questa narrazione, **viaggeremo insieme** partendo da una condizione di fragilità ad una di **rinascita**, attraverso le necessarie "**mutazioni**".



C'era una volta una città dove tutte le persone potevano recarsi per prendersi cura della propria salute.

Tutti parlavano dell'importanza di questa città e di quante risorse fossero presenti al suo interno per la salvaguardia del ben-essere di tutti i cittadini.

Per raggiungerla c'era un preciso percorso da compiere, delle norme da rispettare perché le persone potessero sentirsi protette e accolte. In tanti speravano di riuscire ad entrare per poter essere curati al meglio nel rispetto delle proprie esigenze. Questa città era abitata da personaggi e da persone, i primi interpretavano in maniera magistrale il ruolo che gli era stato dato, i secondi erano altrettanto capaci ma sentivano di poter essere sé stessi. Entrambi erano quotidianamente intenti nel valoroso impegno della Cura.

La città era un posto affollato e chiassoso dove molte persone vagavano a diverse velocità ed in svariate direzioni, apparentemente senza senso per i malati che spesso non capivano quale fosse il significato di tutto questo girare.

C'erano moltissime persone da aiutare, tanto che spesso ci si ripeteva di "non avere abbastanza tempo". Talvolta si aveva paura di dire o fare qualcosa di sbagliato perché le malattie erano tante e gli effetti di alcune erano davvero difficili da controllare.

Molti erano aperti e solari all'inizio del loro percorso, e spontaneamente gli capitava anche di ridere e scherzare quando si confrontavano su come portare avanti il loro difficile compito. L'entusiasmo e la vitalità li accompagnava quando riuscivano a rendere felici le persone che aiutavano, fino a quando non arrivarono delle sfide molto più difficili da affrontare. Ad un certo punto arrivò qualcosa di invisibile e indefinito, e talmente pericoloso che per un po' di tempo spense i sorrisi dei loro volti.

Ecco che all'improvviso si specchiarono l'uno negli occhi dell'altro e videro le loro reciproche paure. Sentirsi impotenti e disarmati li ha resi fragili e spaventati, come mai lo erano stati.

Nonostante le difficoltà incontrate i Guaritori, inizialmente scoraggiati dalla sofferenza e dal dolore che questo nemico invisibile aveva causato, si incontrarono e discussero di tanti temi interessanti, che mettevano in luce le loro doti. Si ricordarono quindi il motivo per cui vivevano all'interno di quella Città. Tra loro si sostenevano anche nel parlare degli affetti più cari, delle loro esperienze di vita e dei loro sogni. Pian piano riuscirono a sciogliere le resistenze e a fidarsi delle persone che con loro erano sempre state lì fin dall'inizio e che magari non avevano mai conosciuto veramente.

Prima dell'arrivo del "nemico", si erano sempre concentrati sul Fare al meglio il loro lavoro e non avevano considerato l'importanza di guardarsi attorno, tantomeno dentro per trovare una ragione in più per essere sostenuti nel bisogno di essere riconosciuti

Iniziarono tutti a parlare tra di loro e magicamente impararono ad ascoltare anche gli altri abitanti della Città. Presto sparì il timore del contatto e la paura di essere contagiati dalle emozioni e piano piano scoprirono il piacere di curare le persone, non solo le malattie.

In mezzo a tutto questo colore e movimento si nascondevano dei personaggi che, nonostante svolgessero impeccabilmente il loro lavoro, temevano il contatto per paura di essere distratti dal loro compito. Apparivano tristi in volto e i loro occhi esprimevano paura e distacco. Tendevano a passare sempre inosservati, non ti accorgevi della loro presenza ma il loro compito era stato svolto. Stavano nell'ombra perché così potevano sfuggire dalla parabola della vita e quindi dalla sofferenza e dalla morte, questi personaggi venivano chiamati i Grigi.

Un bel giorno però, avvenne qualcosa di straordinario e inaspettato. (Continua...)

